



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

IN CRI PER PORTO POTENZA PICENA

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: A – Assistenza
Area/e: 1 - Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE

Il presente Progetto individua come Obiettivo Generale quello di **rispondere in maniera più organica ai bisogni dei disabili del territorio e riuscire a soddisfare tutti i loro bisogni di assistenza.**

Al fine di raggiungere tale Obiettivo Generale, quest'ultimo è stato scorporato in 2 obiettivi specifici.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **Incrementare il numero di trasporti disabili in modo da soddisfare tutte le richieste pervenute**
2. **Aumentare le ore di animazione durante i fine settimana, nel periodo invernale, e quotidianamente e durante i tre mesi estivi**

Il raggiungimento degli Obiettivi Specifici ha il fine di migliorare la situazione generale del contesto descritto al punto 7, andando a contrastare le criticità emerse e schematizzate qui di seguito.

In rapporto agli Obiettivi Specifici, sono stati poi individuati degli indicatori corrispondenti da utilizzare come linee guida al fine di definire i risultati attesi e poter fare una previsione sulla situazione di arrivo al termine del Progetto:

Criticità	Obiettivi specifici	Indicatori	Risultati attesi
Non riusciamo a soddisfare tutte le richieste di trasporto: 443 nell'anno 2017 e 315 nell'anno 2018 (fino al 31/10/18)	Obiettivo Specifico 1: Incrementare il numero di trasporti disabili in modo da soddisfare tutte le richieste pervenute	Numero di trasporti svolti	4000 trasporti
L'animazione dell'Istituto Santo Stefano necessita di potenziamento, soprattutto nei mesi estivi. Solo 15 volontari CRI si occupano di animazione. 600 ore di animazione nell'anno 2017. 400 ore nell'anno 2018 fino al 31/10/2018.	Aumentare le ore di animazione durante i fine settimana, nel periodo invernale, e quotidianamente e durante i tre mesi estivi	Incremento percentuale del numero di ore per l'animazione dei disabili	Aumentare del 10% le ore di animazione per i disabili dell'Istituto Santo Stefano

CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento ():*

I criteri che verranno adottati e le modalità di selezione sono quelli valutati dall'U.N.S.C. in fase di accreditamento. Vedi modello S/REC/SEL

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ():*

SI

CROCE ROSSA ITALIANA – Comitato Nazionale – Cod. di accreditamento – NZ00588

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) 8
- 11) Numero posti con vitto e alloggio: 0
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio: 8
- 13) Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato ():*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
Comitato Locale Porto Potenza Picena	Potenza Picena	Viale Piemonte, snc	133219	8

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Gli operatori volontari presteranno servizio su turni di 5 ore per 6 gg settimanali. Tali turni rispetterà un turn-over per le attività previste per l'obiettivo specifico 1 e per l'obiettivo specifico 2. Tutti i volontari svolgeranno le attività previste per entrambi gli obiettivi.

Il ruolo che avranno gli operatori Volontari di Servizio Civile nell'implementazione delle attività progettuali si articola in diverse mansioni, divise tra gli Obiettivi Specifici e collegate direttamente alle Attività e alle Azioni previste al punto 9.1) della presente Scheda Progetto:

ATTIVITA' PUNTO 9.1	Ruolo Operatori Volontari	Attività previste per Operatori Volontari SCU
T.6.1. Definire il piano di comunicazione relativo alla promozione del servizio civile universale.	Collaboratori alla definizione del piano di comunicazione per la promozione del servizio civile	Partecipare alla definizione del piano di comunicazione. Parteciperanno alle riunioni in modo attivo proponendo il loro contributo

	universale	
T.6.2.I componenti dell'area 6 si riuniranno con gli Operatori SCU per definire le attività di comunicazione per promuovere il servizio civile universale. Al termine delle riunioni sarà stilato un documento nel quale sarà riportato il piano di comunicazione.	Collaboratori all'individuazione delle attività per le attività operative del piano di comunicazione	Partecipare alle riunioni con gli operatori dell'area 6. Collaborare alla stesura del documento che rappresenta il piano di comunicazione
T.6.3.Gestire una pagina face-book relativa al SCU del Comitato;	Collaborazione nella gestione di una pagina face-book	Gestiranno in autonomia la pagina facebook del SCU del Comitato
T.6.4.Elaborazione del Materiale promozionale (creazione Manifesti, locandine, banner servizio civile, gestione di una pagina facebook dedicata al SCU del Comitato)	Collaboratori nella realizzazione del materiale promozionale	Collaborazione all'ideazione del materiale promozionale: utilizzando i programmi informatici ed il pc, suggerendo idee.
T.6.5. Partecipazione alle manifestazioni pubbliche (feste, sagre, festa del patrono) e presenza con gazebo durante le quali gli Operatori promuoveranno il SCU e informeranno la cittadinanza sulle attività poste in essere con il progetto.	Persona di contatto impiegata nelle relazioni al pubblico per informare la cittadinanza sul servizio civile Universale	Parteciperanno agli eventi pubblici divulgativi per promuovere il servizio civile universale. Intratteranno conversazioni con il pubblico e forniranno informazioni. Indosseranno la felpa o la maglia con il logo del servizio civile universale. Distribuiranno materiale informativo sul servizio civile universale
1.1.1 Organizzare il corso di formazione specifica: contattare i formatori, definire il calendario, prenotare l'aula formativa, predisporre e preparare il materiale didattico, comunicare il calendario ai docenti ed agli Operatori SCU	Conoscere l'organizzazione del corso e la sua articolazione	Ricevere il piano della formazione specifica
1.1.2 Erogare la formazione specifica: accogliere i docenti ed i corsisti nelle aule nelle date ed orari previsti, facilitare la realizzazione del programma, effettuare le prove pratiche (nei moduli ove previsto), verificare l'apprendimento.	Frequentare la formazione	Seguire le lezioni in modo attivo ed apprendere le nozioni utili allo svolgimento delle attività operative
1.1.3 Effettuare un periodo di affiancamento e training guidato per mettere in pratica le nozioni apprese. Gli Operatori SCU affiancheranno il personale esperto nello svolgimento delle mansioni previste e completare il percorso formativo previsto dalla formazione specifica	Conoscere il personale volontario e dipendente dell'ente	Affiancheranno il personale esperto nello svolgimento delle mansioni previste e completare il percorso formativo previsto dalla formazione specifica
1.2.1 Sarà definita la squadra "tipo" per prestare servizio di trasporto disabili (autista di ambulanza, barelliere, autista di pulmino, assistente). Si riuniranno il responsabile dei trasporti ed il responsabile degli equipaggi per la		

definizione della squadra tipo.		
1.2.2 Saranno composti i turni di servizio composte le squadre di servizio sulla base delle risorse umane disponibili e delle fasce orarie da coprire per lo svolgimento dei trasporti in ambulanza; saranno completate tutte le turnazioni previste. Il responsabile degli equipaggi elaborerà la turnazione degli equipaggi sulla base delle risorse umane disponibili.	Sanno inseriti in turnazione con il personale volontario e dipendente	Svolgeranno i turni insieme al personale volontario e dipendente dell'ente
1.2.3 Comunicare le turnazioni agli interessati. Il responsabile degli equipaggi diffonde le informazioni relative ai turni con la pubblicazione in bacheca del tabellone dei turni. Inoltre invierà la turnazione via mail a tutti gli interessati.	Conosceranno le turnazioni che dovranno svolgere	Leggeranno le turnazioni loro assegnate
1.3.1. Definizione delle funzioni preposte alla ricezione trasporti. Il responsabile dei trasporti ed il responsabile degli equipaggi definiranno, durante riunioni concordate, le funzioni (operatori di centralino) preposte alla ricezione delle prenotazioni dei trasporti. Le risultanze delle decisioni saranno registrate in documenti da divulgare agli equipaggi.	Conosceranno le funzioni dell'operatore di centralino	Conosceranno le funzioni dell'operatore del centralino
1.3.2. Saranno definite le procedure per la ricezione dei trasporti e le modalità di assegnazione agli equipaggi. Il responsabile dei trasporti ed il responsabile degli equipaggi definiranno le modalità di ricezione trasporti, le modalità di assegnazione agli equipaggi ed moduli per la ricezione delle prenotazioni, le modalità di trasmissione delle informazioni. Tutte le procedure elaborate e la relativa modulistica saranno riportati in documenti da divulgare e rendere noti a tutti gli equipaggi ed alle persone incaricate della ricezione dei trasporti.	Conosceranno le procedure per la ricezione e gestione dei trasporti	Parteciperanno alle riunioni per conoscere le procedure sulle modalità di ricezione delle richieste di trasporto, le modalità di assegnazione dei trasporti agli equipaggi,
1.3.3. Saranno definite le modalità di svolgimento dei trasporti. Il responsabile dei trasporti elabora delle procedure per lo svolgimento dei trasporti. Tali procedure saranno rese note agli equipaggi.		
1.3.4 Condivisione e diffusione delle procedure. Si terranno riunioni degli equipaggi congiuntamente al responsabile dei trasporti ed al responsabile degli equipaggi al definire di condividere e divulgare agli stessi le	Conosceranno le procedure per lo svolgimento dei trasporti	Parteciperanno alle riunioni per conoscere e mettere in pratica le procedure per lo svolgimento dei trasporti

procedure elaborate.		
1.4.1. Rispondere alle telefonate che provengono dalla Centrale Coordinamento Trasporti e dai pazienti del territorio. Tale funzione è svolta dall'operatore di centralino.	Operatore di centralino in affiancamento	Collaboreranno con il personale del Comitato per la ricezione delle telefonate e delle richieste di trasporto in ambulanza
1.4.2. L'operatore di centralino presta attenzione ed interagisce con i sistemi di prenotazione trasporti sanitari (telefono, fax, il programma regionale SIRTE, messo a disposizione per la gestione delle richieste di trasporto). Trascrivere le richieste di trasporto sulla modulistica definita.	Operatore di centralino in affiancamento	Collaboreranno con il personale del Comitato per la ricezione delle richieste di trasporto in ambulanza, trascriveranno la modulistica prevista.
1.4.3. Valutare la fattibilità del trasporto proposto sulla base delle risorse (equipaggi ed automezzi) disponibili. L'operatore di centralino verifica la disponibilità degli equipaggi disponibili, per valutare la fattibilità del trasporto richiesto. A tal fine ha facoltà di gestire le risorse disponibili e le adatta all'esigenza del trasporto.	Collaboratori alla gestione dei trasporti	Collaboreranno con il personale del Comitato per la gestione delle richieste di trasporto in ambulanza.
1.4.4. L'operatore del centralino accetta le richieste di trasporto sul portale SIRTE o telefonicamente o via fax. (Qualora non riuscisse a soddisfare la richiesta di trasporto rifiuta prontamente con gli stessi sistemi, al fine di permettere ai committenti il reperimento di altra risorsa disponibile nel territorio limitrofo.)	Collaboratori alla gestione dei trasporti	Collaboreranno con il personale del comitato per l'accettazione delle richieste di trasporto
1.4.5 L'operatore di centralino, accettato il trasporto, lo assegna all'equipaggio e lo inserisce, trascrivendolo sul "planning trasporti".	Collaboratori alla gestione dei trasporti	Collaboreranno con il personale del comitato per l'accettazione delle richieste di trasporto
1.5.1 All'inizio del turno di servizio, l'equipaggio, controlla l'ambulanza o il pulmino e verifica la presenza ed il funzionamento dell'attrezzatura. Tale verifica è formalizzata compilando la scheda "check-list". In tale documento sono elencate tutte le attrezzature dell'ambulanza o del pulmino assegnati	Membri di equipaggio di ambulanza o pulmino: autisti o barellieri o assistenti	Saranno membri degli equipaggi delle ambulanze. Come tali, effettueranno i trasporti sanitari in ambulanza o pulmino, seguendo le procedure apprese
1.5.2. L'equipaggio consulta il "planning trasporti" e prende visione dei servizi di trasporto assegnati; prende visione dei tragitti, dei punti di prelievo del paziente, degli orari delle prestazioni e degli orari a destinazione. Ritira una copia dei servizi di trasporto assegnati per il turno.	Membri di equipaggio di ambulanza: autisti o barellieri	Quando in turno, consulteranno il plannig-trasporti, prenderanno visione dei trasporti assegnati e dei percorsi.
1.5.3. L'equipaggio parte per la destinazione di prelievo del paziente, qui verifica l'effettiva prenotazione. Incontra qui il volontario	Membri di equipaggio di ambulanza: autisti o barellieri	In quanto membri dell'equipaggio, si recheranno a casa dei pazienti, verificheranno la prenotazione con il paziente,

<p>UNITALSI che assiste il paziente ed interagisce con lui. Provvede a far salire il paziente ed il volontario UNITALSI a bordo dell'ambulanza o del pulmino utilizzando le attrezzature idonee alle condizioni del paziente. A tal fine utilizza se ambulanza: barella, telo con maniglie, barella a cucchiaio, tavola spinale, cinture di sicurezza, lenzuola per barella, coperte. Se pulmino: sedia a rotelle, sollevatore, sedia scendi scale, ganci per assicurare sedia a rotelle, cinture di sicurezza</p>		<p>provvederanno alle operazioni di salita a bordo dell'automezzo, utilizzeranno tutte le attrezzature disponibili ed idonee alle condizioni del paziente in questione. Interagiscono con i volontari UNITALSI (Partner no profit)</p>
<p>1.5.4. Fatto salire il paziente a bordo dell'automezzo (ambulanza o pulmino), l'equipaggio parte per la destinazione del paziente. Durante il tragitto, il barelliere o l'assistente, che prende posto nel vano sanitario a fianco al paziente, interagisce con il paziente ed il volontario UNITALSI stabilendo una relazione amicale, fa domande relative al confort del viaggio, ascolta eventuali esigenze e soddisfa le necessità di confort nel limite delle risorse disponibili all'interno dell'ambulanza o del pulmino.</p>	<p>Attività relazionale ed empatica con i pazienti trasportati</p>	<p>Aiuteranno a salire il paziente a bordo dell'automezzo (ambulanza o pulmino). Durante il tragitto, interagiranno con il paziente ed il volontario UNITALSI stabilendo una relazione amicale, fa domande relative al confort del viaggio, ascolta eventuali esigenze e soddisfa le necessità di confort nel limite delle risorse disponibili all'interno dell'ambulanza o del pulmino.</p>
<p>1.5.5. Arrivati alla destinazione sanitaria, l'equipaggio conduce il paziente presso il reparto della prestazione prevista ed affida il paziente alle cure dei sanitari e del volontario UNITALSI che lo assiste.</p>	<p>Membri di equipaggio di ambulanza: autisti o barellieri</p>	<p>Accompagneranno il paziente all'interno delle strutture ospedaliere, Spingeranno le barelle fino al raggiungimento del reparto previsto.</p>
<p>1.5.6. L'equipaggio compila il rapporto d'intervento, previsto dalla normativa regionale. Provvede alla sistemazione e ripristino del materiale utilizzato in ambulanza.</p>	<p>Attività amministrativa inerente i trasporti sanitari</p>	<p>Compileranno la documentazione amministrativa prevista per il trasporto</p>
<p>1.5.7. L'equipaggio operativo, dopo aver lasciato il paziente a destinazione, attende il paziente per l'eventuale ritorno al domicilio di origine, oppure prosegue per il servizio di trasporto successivo oppure rientra presso la sede. Qualora dovesse effettuare il viaggio di ritorno presso il domicilio di origine, l'equipaggio riaccompagnerà il paziente sull'ambulanza, lo assisterà durante il viaggio di ritorno e lo sistemerà presso il domicilio, con le stesse modalità utilizzate per l'andata, a meno che le condizioni non siano mutate in seguito alla prestazione effettuata presso la destinazione sanitaria.</p>	<p>Membri di equipaggio di ambulanza: autisti o barellieri</p>	<p>Svolgeranno i trasporti come da programma giornaliero assegnato. Effettueranno tutte le attività già riportate al punto 1.5.3</p>
<p>1.5.8 Al termine del/i servizio/i l'equipaggio fa rientro in sede.</p>	<p>Membri di equipaggio di</p>	<p>Provvederanno alla sistemazione dell'ambulanza ed al ripristino</p>

L'equipaggio provvede alla pulizia e disinfezione dell'ambulanza o del pulmino ed al ripristino del materiale sporco o utilizzato con altro materiale pulito o nuovo (nel caso di materiale monouso)	ambulanza: autisti o barellieri	del materiale utilizzato
1.6.1 Al fine di verificare la quantità dei trasporti effettuati, vengono effettuati dei report quantitativi dei trasporti effettuati in ambulanza, e del numero di pazienti trasportati. Tale report è alimentato dai dati inseriti su supporto informatico trascrivendo i rapporti di intervento compilati dagli equipaggi (1.5.6). La funzione che si occupa di alimentare il programma informatico e di stampare il report è quella della segreteria.	Collaborazione saltuaria alle attività di segreteria	Aiuteranno la segreteria nella sistemazione del materiale cartaceo compilato
1.6.2 Rilevare la qualità dei servizi erogati ai pazienti con la somministrazione di questionari/intervista (telefonica o durante i trasporti) a campione. La funzione che si occupa della rilevazione qualitativa dei trasporti è il responsabile dei trasporti. Tale rilevazione ha cadenza semestrale.	Collaborazione nella rilevazione dei dati qualitativi	Aiuteranno il responsabile dei trasporti nella rilevazione della qualità del servizio, somministrando questionari ai pazienti trasportati
1.6.4 Periodicamente si riuniscono gli equipaggi, il responsabile dei trasporti e il responsabile degli equipaggi, per informare tutti gli operatori coinvolti, circa i dati stessi ed analizzare i dati sulla quantità e qualità dei trasporti effettuati.	Coinvolti nelle riunioni di staff	Parteciperanno alle riunioni per discutere i dati qualitativi e quantitativi dei trasporti effettuati
1.6.5 valutare l'andamento progettuale ed eventuali azioni correttive. Si terranno a tal fine delle riunioni del consiglio direttivo unitamente al responsabile dei trasporti e al responsabile degli equipaggi per valutare i risultati emersi rispetto all'obiettivo dei trasporti in ambulanza. Qualora si verificasse un eccessivo scostamento (>20% sia in aumento che in diminuzione), rispetto a quanto previsto, si valuteranno eventuali azioni correttive.	Informati sul raggiungimento degli obiettivi	Conosceranno le risultanze sul grado di raggiungimento degli obiettivi
2.1.1) Periodo di ambientazione affiancamento dei volontari Affiancamento dei volontari agli animatori nelle attività di animazione della struttura Santo Stefano	Affiancamento al personale esperto	Affiancheranno i volontari CRI, gli educatori, ed i Volontari UNITALSI nelle attività di animazione con gli educatori della struttura Santo Stefano
2.2.1) Indire riunioni per la programmazione delle attività di animazione nel periodo invernale		
2.2.1) Effettuare riunioni di	Informati sulla	Saranno informati sulle attività

programmazione delle attività di animazione del periodo invernale. Il responsabile dei volontari UNITALSI insieme al responsabile dei volontari CRI ed il referente degli Educatori dell'Istituto Santo Stefano si riuniranno per programmare le attività di animazione del periodo invernale. Concorderanno i programmi e le cadenze (i fine settimana) di quando effettuare le attività.	programmazione	programmate
2.3.1) Indire delle riunioni operative. Il responsabile delle attività educative dell'Istituto Santo Stefano convocherà i volontari CRI compresi gli Operatori SCU ed i volontari UNITALSI		
2.3.2) Effettuare delle riunioni operative durante le quali Preparare il materiale per l'animazione programmata. I Volontari CRI si riuniranno periodicamente con i volontari UNITALSI ed gli Operatori SCU per la preparazione del materiale necessario all'animazione dei fine settimana invernali programmati.	Partecipare alle riunioni di preparazione	Parteciperanno alle riunioni per la preparazione delle attività e del materiale necessario all'animazione degli eventi programmati
2.4.1) Incontrarsi nei giorni e nelle ore stabilite presso i locali dedicati all'animazione dell'Istituto Santo Stefano. Gli Educatori, i volontari UNITALSI e gli Operatori SCU	Parteciperanno agli eventi di animazione	Si incontreranno con gli educatori , i volontari CRI e volontari UNITALSI presso la sede dell'Istituto Santo Stefano
2.4.2) Coinvolgere gli ospiti alla partecipazione alla festa ed Accompagnarli nel salone per le feste	Accompagnare gli ospiti disabili	Preleveranno gli ospiti disabili non deambulanti presso le loro camere, sospingeranno le carrozzine o barelle per gli allettati, condurranno sotto braccio gli ospiti deambulanti con difficoltà, li condurranno tutti nel salone delle feste.
2.4.3) Animare la festa. Elenco feste: - della befana;-carnevale; -di primavera-Pasqua;-di inizio estate;-del gelato -d'autunno- della vendemmia-	Collaborare all'animazione degli eventi per disabili	Parteciperanno attivamente alle attività programmate animando il tempo dell'evento. Instaureranno un rapporto amicale con le persone disabili, converseranno con i disabili, svolgeranno le attività di animazione programmate
2.4.4) Accompagnare gli ospiti in passeggiate all'interno del cortile	Accompagnatori per passeggiate dentro la struttura	Spingeranno le carrozzine o le barelle all'interno del cortile della struttura S. Stefano. Condurranno sotto braccio i disabili con difficoltà a deambulare.
2.4.5) Accompagnare gli ospiti o fuori della struttura nelle uscite concordate, per raggiungere il centro di Porto Potenza Picena o la Chiesa.	Accompagnatori per passeggiate fuori la struttura	Spingeranno le carrozzine o le barelle all'interno del cortile della struttura S. Stefano. Condurranno sotto braccio i

		disabili con difficoltà a deambulare. Raggiungeranno il luogo previsto ed assisteranno per tutto il tempo della permanenza gli ospiti disabili., al termine degli eventi faranno ritorno in struttura.
2.5.1) Indire riunioni per la programmazione delle attività di animazione nel periodo invernale.		
2.5.2) Effettuare riunioni di programmazione delle attività estive. I responsabili si incontreranno per discutere della programmazione delle attività estive e stilare un calendario	Informati delle attività di animazione programmate per il periodo estivo	Ascolteranno le informazioni
2.6.1) Indire riunioni operative per l'animazione in spiaggia	Saranno informati	Saranno informati delle date delle riunioni
2.6.2) Effettuare riunioni operative per preparare il materiale necessario all'animazione in spiaggia. Gli educatori dell'Istituto Santo Stefano, i Volontari CRI i volontari UNITALSI ed gli Operatori SCU, si riuniranno periodicamente con per la preparazione del materiale necessario all'animazione in spiaggia.	Parteciperanno alle riunioni	Parteciperanno alle riunioni in modo attivo e contribuiranno alla preparazione delle attività e dei materiali necessari all'animazione in spiaggia
2.7.1) Indire una riunione per l'organizzazione del servizio	Informati sulle turnazioni	Informati sulle turnazioni
2.7.2) Effettuare la riunione di programmazione dei turni di balneazione	Informati sulle turnazioni	Informati sulle turnazioni
2.7.3) Organizzare il personale disponibile per l'animazione balneare e Suddividere i turni per l'animazione balneare: gli educatori dell'Istituto Santo Stefano in collaborazione con il referente dell'UNITALSI ed il referente dei volontari CRI si riuniranno per decidere i turni e suddividere il personale disponibile all'attività di animazione in spiaggia.	Informati sulle turnazioni	Informati sulle turnazioni
2.8.1) Accompagnare gli utenti in spiaggia. Gli operatori di assistenza del Santo Stefano in collaborazione con i volontari UNITALSI e gli operatori di SCU della CRI accompagneranno gli ospiti presso lo stabilimento balneare che si accede direttamente dalla struttura (sottopasso). In questa occasione saranno sospinte le carrozzine per i non deambulanti o le barelle per gli ospiti allettati. Gli ospiti deambulanti saranno condotti sorretti sotto braccio	Accompagnatori degli utenti in spiaggia nel periodo estivo	Accompagneranno gli utenti in spiaggia. in collaborazione con i volontari UNITALSI, i volontari CRI e gli operatori di assistenza del Santo Stefano. Li condurranno presso lo stabilimento balneare al quale si accede direttamente dalla struttura (sottopasso). Spingeranno le carrozzine per i non deambulanti o le barelle per gli ospiti allettati. Gli ospiti con difficoltà a deambulare saranno condotti sorretti sotto braccio

2.8.2) Svolgere il programma di animazione durante la permanenza in spiaggia: giocare con gli utenti, conversare, effettuare letture, intrattenere rapporti amicali. Gli educatori, i volontari UNITALSI ed gli Operatori SCU effettueranno il programma di animazione programmato	Animatori dell'attività in spiaggia con i disabili	Svolgeranno le attività di animazione programmate. Coordinati dagli educatori del S. Stefano ed in affiancamento ai volontari UNITALSI e CRI svolgeranno le attività preparate.
2.8.3) Aiutare gli operatori durante il bagno al mare degli ospiti disabili	Aiuto nella discesa in acqua	Affiancheranno gli operatori del Santo Stefano, i volontari UNITALSI e i volontari CRI nelle attività di bagno in mare assistendo nelle operazioni gli ospiti disabili. Potranno utilizzare anche delle speciali sedie a rotelle galleggianti.
2.8.4) Al termine delle attività in spiaggia gli operatori di assistenza del Santo Stefano in collaborazione con i volontari UNITALSI, i volontari CRI e gli operatori di SCU della CRI accompagneranno gli ospiti dallo stabilimento balneare alle proprie stanze di degenza. In questa occasione saranno sospinte le carrozzine per i non deambulanti o le barelle per gli ospiti allettati. Gli ospiti deambulanti saranno condotti sorretti sotto braccio	Accompagnatori degli utenti in dalla spiaggia alla struttura	Al termine delle attività in spiaggia affiancheranno gli operatori di assistenza del Santo Stefano, i volontari UNITALSI, i volontari nell'accompagneranno degli ospiti dallo stabilimento balneare alle proprie stanze di degenza. In questa occasione saranno sospinte le carrozzine per i non deambulanti o le barelle per gli ospiti allettati. Gli ospiti deambulanti saranno condotti sorretti sotto braccio

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Possesso della patente di guida tipo B

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

11) Numero posti con vitto e alloggio:

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

13) Numero posti con solo vitto:

0

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*):

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*):

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

no

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

no

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Agli Operatori Volontari che completeranno il periodo di Servizio Civile Universale, o che ne svolgeranno almeno il 75%, verrà rilasciato un **Attestato Specifico** per le competenze acquisite. Tale Attestato Specifico spetterà, altresì, a coloro che avranno svolto un periodo di Servizio Civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dal Volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

INOLTRE:

ATTESTATO PER LA FORMAZIONE GENERALE DI SICUREZZA, conforme al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81; Accordo Stato Regioni 21 Dicembre 2011, valido come **credito formativo permanente, riconosciuto cioè da Enti terzi di qualsiasi settore di impiego – Attestato rilasciato da Ente Terzo accreditato – DOCEO GROUP** (vedi allegato).

ATTESTATO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI SICUREZZA, conforme al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81; Accordo Stato Regioni 21 Dicembre 2011, valido come **credito formativo riconosciuto dalle Aziende appartenenti allo stesso settore Ateco 7 credito formativo permanente, riconosciuto cioè da Enti terzi di qualsiasi settore di impiego – Attestato rilasciato da Ente Terzo accreditato – DOCEO GROUP** (vedi allegato).

- Corso di BLS-D con rilascio di **attestato di esecutore defibrillazione precoce riconosciuto a livello nazionale**.

Inoltre i volontari che parteciperanno ai seguenti corsi:

- Patente abilitante mezzi CRI.
- Preparazione teorica ed addestramento pratico per attuare corretti interventi nel trasporto di pazienti affetti da patologie invalidanti e/o in fase terminale, e nel trasporto di pazienti dializzati.
- Preparazione teorico/pratica nel trasporto di organi ed equipe mediche.
- Preparazione teorico/pratica per interventi di assistenza sanitaria, soprattutto nell'ottica di un intervento di urgenza.

I corsi specifici effettuati dalla Croce Rossa, sono riconosciuti ai sensi degli artt. 1-12-15-22 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 3 del D.M. 15/07/2003 n. 388 (Addetto al Pronto Soccorso Aziendale). I datori di lavoro siano essi Pubblici che Privati, necessitano nel proprio organico di tali figure aziendali

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

4l) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione sarà organizzata in n.7 moduli formativi e sarà così ripartita:

Modulo 1. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC .

Contenuti: ; formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011 – PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Formatore: Dott. Bragoni Sandro

Durata ore: 16 ore

Metodologia: 50% Lezioni frontali; 50% dinamiche non formali

Modulo 2. Comportamento del soccorritore in regime ordinario e di emergenza.

Contenuti: nozioni teorico- pratiche di primo soccorso, educazione sanitaria, assistenza alla persona bisognosa, nozioni di comunicazione e psicologia del paziente e del disabile; nonché la formazione del volontario come “lavoratore ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008” per l’impiego delle mansioni per le quali sia previsto uno speciale rischio.

Corso di primo soccorso; nozioni di anatomia e fisiologia dell’apparato cardio-respiratorio, nervoso, locomotore, digerente, urinario e del sistema venoso ed arterioso; principali patologie correlate ed adeguate azioni di soccorso;

Formatore: Dott.ssa Zagaglia Marcella- Dott. Andrea Galvagno

Durata ore: 16 ore

Metodologia: 50% Lezioni frontali; 50% dinamiche non formali

Modulo 3. Progettazione degli interventi di animazione- Realizzazione delle attività di animazione

Contenuti: elementi di pedagogia e psicologia; sociologia generale e dei gruppi; metodologia dei servizi sociali; la progettazione degli interventi di animazione; elementi di legislazione sociale; tecniche di animazione e attività ludiche; elementi di sicurezza sui luoghi di lavoro; informatica e tecnologie multimediali; comunicazione in ambito organizzativo; valutazione e miglioramento delle attività di animazione

Formatore: Dott.ssa Pepegna Stefania ; Sacconi Fabio

Durata ore: 10 ore

Metodologia: 50% Lezioni frontali; 50% dinamiche non formali

Modulo 4. Tipologia di Utenza e problematiche legate alla malattia e disabilità

- Contenuti: Ambito socio/assistenziale ed evolutivo: i soggetti, le problematiche, le modalità di approccio;
- L’età evolutiva e l’adolescenza: problematiche psico/sociali, socio/ambientali ;
- Il mondo dell’handicap: patologie, problematiche socio/ambientali, tecniche di intervento e Recupero.

Dott.ssa Silvia Gatto

Durata ore: 5 ore

Metodologia: 50% Lezioni frontali; 50% dinamiche non formali

Modulo 5. Comunicazione, relazione con i pazienti, relazione d'aiuto, <u>counseling</u> e lavoro sociale
I fattori che facilitano la comunicazione non verbale: gli indicatori paralinguistici, le espressioni del viso, i gesti e i movimenti del corpo. Prevenzione e promozione della salute Psicosomatica e benessere Teorie della comunicazione e dei sistemi (comunicazione verbale e non verbale) Empatia, ascolto attivo,
Formatore: Dott.ssa <u>Focante</u> Giulia -
Durata ore: 10 ore
Metodologia: 60% Lezioni frontali; 40% dinamiche non formali
Modulo 6. CORSO DI BLS-D
La rianimazione cardio polmonare e la defibrillazione precoce. Teoria e pratica. 1) valutare l'assenza dello stato di coscienza; 2) ottenere la pervietà delle vie aeree con il sollevamento del mento; 3) esplorare il cavo orale e asportare corpi estranei visibili; 4) eseguire la posizione laterale di sicurezza; 5) valutare la presenza di attività respiratoria; 6) eseguire le tecniche di respirazione bocca-bocca e bocca-maschera; 7) riconoscere i segni della presenza di circolo; 8) ricercare il punto per eseguire il massaggio cardiaco esterno; 9) eseguire il massaggio cardiaco esterno; 10) applicare correttamente le placche del DAE; 11) attivare l'analisi e lo shock se indicato; 12) mettere in atto le procedure di sicurezza; 13) eseguire la sequenza ABCD. Si tratta di un corso <u>specifico</u> . Corso di defibrillazione precoce BLS-D - CRI con rilascio di attestato riconosciuto a livello nazionale.
Formatore: <u>Dott. Andrea Galvagno</u> – <u>Brisighelli Alice</u>
Durata ore: 8 ore
Metodologia: 20% lezioni frontali; 80% dinamiche non formali (addestramento pratico su manichino). Verifiche: <u>Skill</u> Test
Modulo 7. Corso Patente abilitante mezzi CRI.

Contenuti: Normativa inerente le patenti per la conduzione dei veicoli targati C.R.I., emessa dal comitato centrale. La condotta alla guida di un veicolo di proprietà dell'Ente ed in particolare per quelli muniti di dispositivi di emergenza, quali le autoambulanze.

Le responsabilità civili e penali che derivano dalla conduzione di un veicolo della Croce Rossa Italiana. La manutenzione ordinaria. Illustrazione delle norme e delle novità che il Decreto Legislativo del 30/4/1992 n° 285. L'obbligatorietà del conseguimento della patente Mod. 138/93 per la conduzione dei veicoli targati C.R.I., Requisiti necessari per ottenere la patente CRI, provvedimenti previsti relativi al ritiro, sospensione e revoca.

Comportamento da adottare in caso di sinistri stradali nei quali siano coinvolti i veicoli della Croce Rossa Italiana, all'Assicurazione obbligatoria R.C., alle responsabilità civili e penali ad essi connessi.

Formatore: Dott. Lanciani Gianluca – Buchi Gianfranco

Durata ore: 10

Metodologia: 70% lezioni frontali; 30% dinamiche non formali (addestramento pratico su automezzi).

Verifiche: Quiz ed Esame di guida

42) *Durata (*)*:

75 ore. Tutte le ore di formazione specifica (100%) saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto